Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Osservatorio

La vecchia Rosa

La sorte dei vecchi, nel nostro Paese, è, spesso, ben triste: la società guarda a loro come a delle «bocche inutili», come a un peso che mal si sopporta; offre loro una pensione che non basta, il più delle volte, nemmeno a sfamarli e li abbandona alla loro sorte, senza vergognarsene. E' un atteggiamento di fastidio che non è raro trovare anche in seno alle famiglie e che non scaturisce solo dalla intolleranza dei giovani, dalla tradizionale incomprensione fra una generazione e l'altra.

E' il disagio generale, è la indigenza diffusa, sono le quotidiane difficoltà di ogni famiglia che portano i vecchi stessi a considerarsi di peso per gli altri più di quanto non sia giusto: vi è, forse, in loro lo stesso sentimento di umiliazione che prova il disoccupato, che non può produrre e deve ricorrere agli altri per vivere. E in un mondo nel quale tutti debbono fare a gomitate per tirare avanti, c'è poco posto per chi non è capace di bastare a se stesso. Anche quando questi ha lavorato per tutta la vita e ha costruito ed ha nutrito e allevato i suoi figli.

A queste cose ci è venuto fatto di pensare nell'apprendere della tragedia di via del Babbuccio: una vecchia di 68 anni che veglia per 36 ore la salma del marito e poi si lascia asfissiare dal gas, insieme con i suoi gatti, nella sua cucina. Non è un qualsiasi fatto di «nera», non è uno dei tanti suicidi che purtroppo siamo costretti a registrare ogni giorno: non è nemmeno uno di quei gesti di sinistra follia, che agghiacciano il cuore nella loro inspiegabile fulmineità. Il giorno prima, una madre si era uccisa costringendo il giovane figlio a morire con lei: ma qui, il pensiero inorridito corre subito al caso clinico, alla natura umana sconvolta e ottenebrata.

Rosa Pisaneschi ha lasciato una lettera, breve e tranquilla, nella quale spiega i motivi del suo gesto: «Sono malata gravemente di fegato... La morte di mio marito mi ha spezzato il cuore. Eravamo sposati da 36 anni e ci siamo voluti sempre bene...». Eccola, la solitudine, che si chiude terribile attorno a Rosa: l'affetto che per tanto tempo l'aveva aiutata ad affrontare sofferenze e traversie si è spento con la morte del marito — non si può sopravvivergli. E' la patetica naturalezza di questa conclusione che colpisce: dietro di essa si intuisce questa vecchiaia stenta, trascinata in quelle stanze squallide e ammuffite, ormai immobile nel tempo.

Ma potrebbe essere diversamente? Sì, potrebbe esserlo, con un'esistenza meno magra, in un ambiente diverso, in una città — vorremmo dire — che va avanti e nella quale ognuno potesse trovare interesse nella vita e amicizia negli altri. Anche i vecchi potrebbero guardare tranquillamente al loro passato, senza sentirselo pesare addosso: niente alle spalle e niente nel futuro. Certo, i Pisaneschi non avevano avuto figli, forse non erano riusciti neanche a costruire nulla di veramente solido, che testimoniasse della «utilità» della loro esistenza. Certo, lo sconforto, l'amarezza di Rosa sono venuti anche dalla malattia. Ma, sol per questo, era veramente esaurito il suo cammino?

Forse, avrebbe deciso della sua vita l'avere un rapporto diverso con il mondo, oltre l'affetto stesso di suo marito: in una società meno nemica, ella stessa si sarebbe sentita meno «inutile», meno «vecchia». Così sarebbe stato in una realtà nella quale fosse possibile vivere la propria esistenza senza dover lottare per strapparla agli altri. — (gice).

"I funerali dei coniugi di vicolo del Babbuccio

Quest'oggi il magistrato, probabilmente rilascerà il necessario nulla-osta per i funerali dei coniugi Eliseo e Rosa Pisaneschi, trovati morti nella loro abitazione di vicolo del Babbuccio 1.

Ieri, all'Istituto di medicina legale dove le due salme sono state trasportate subito dopo la tragica scoperta, sono state completati i rilievi di rito

Perdura vivissima, fra gli abitanti del vicolo che conoscevano i coniugi, l'impressione per il penoso episodio.

LA DISCUSSIONE IN CAMPIDOGLIO

La STEFER ignora il piano regolatore

L'intervento del consigliere Piccinato
Numerose interrogazioni sui vigili urbani

Ieri sera la seduta del Consiglio comunale è stata dedicata ancora una volta alla discussione del piano di riordinamento della Stefer, oltre che alle interrogazioni e ad alcune proposte di deliberazione.

Sulla Stefer ha chiesto la parola per alcune precisazioni il compagno DELLA SETA, il quale aveva diffusamente parlato nella precedente riunione. Il rinnovato, breve intervento del consigliere comunista si deve al fatto che solo alla vigilia della seduta di ieri erano stati recapitati ai consiglieri due documenti che meglio sarebbe stato preparare e distribuire prima dell'inizio del dibattito: si tratta di due preventivi, relativi ai piani sottoposti all'attenzione del Consiglio, assai discutibili per il loro contenuto. Della Seta si è limitato ad osservare, documentando le sue affermazioni, che non solo questi preventivi tengono conto della realtà solo in modo molto sommario, ma risultano persino gratuiti e tendenziosi in alcune loro parti.

Subito dopo, ha parlato a lungo il consigliere del gruppo socialista prof. PICCINATO, il quale ha giudicato non conformi alle linee del piano regolatore allo studio i progetti per il riordinamento dei servizi dell'azienda comunale.

Come accade spesso per altri servizi, i tecnici si premurano di curare la soluzione del settore ad essi affidato non considerando nella sua interezza il problema dello sviluppo urbano, senza avere costantemente di mira l'organismo che si intende costituire.

Piccinato ha posto alcuni interrogativi su aspetti particolari del piano, suggerendo per i servizi di metropolitana gallerie «meno megalomani» (cioè più piccole rispetto a quelle previste da uno dei piani), la riduzione del voltaggio e il sistema della «terza rotaia» anzichè quello dell'alimentazione attraverso il trolley. Egli ha anche suggerito un'operazione di trasferimento verso sud di alcune delle numerose linee tranviarie che gravitano intorno alla stazione Termini per evitare che il piano dei trasporti su rotaia si fondi su un centro cittadino già «vecchio», rispetto alla futura espansione della città.

A conclusione del suo interessante intervento e dopo aver precisato che la sua critica non era rivolta in modo particolare a questo o a quel piano, bensì al metodo che si sta seguendo, il consigliere del gruppo socialista ha proposto di affidare la soluzione del problema ad un gruppo di tecnici (gli ing. Immirsi, Vallecchi, Patrassi, Benini e Fazio, per esempio), i quali dovrebbero proporsi, dopo aver preso coscienza delle linee del futuro piano regolatore, di dare una soluzione adeguata al problema dei trasporti su rotaia.

Nella prima parte della seduta, il Consiglio aveva discusso dei problemi dei vigili urbani, sui quali erano all'ordine del giorno numerose interrogazioni, fra le quali una dei compagni Gigliotti, Natoli e Turchi e un'altra del compagno socialista Fabbri. I consiglieri di sinistra hanno sollecitato l'approvazione del nuovo regolamento, una qualifica adeguata per gli agenti, un migliore trattamento economico, la nomina di una commissione di disciplina nella quale siano rappresentati anche i vigili.

Le risposte degli assessori Cavallaro e Dalla Torre possono considerarsi anodine. Cavallaro ha parlato in particolare dei famosi proventi delle contravvenzioni, ed ha comunicato che, dopo la riforma, l'85 per cento dei vigili, invece di percepire le solite 3 000 lire trimestrali ha percepito nel gennaio la somma di 10 mila lire. Come è noto, i proventi vengono assegnati ora sulla base della «diligenza» dimostrata dai vigili, indipendentemente dal numero delle contravvenzioni da essi elevate.

Dalla Torre ha risposto sul nuovo regolamento e le richieste di inquadramento dei vigili nel gruppo C. Circa il regolamento, l'assessore ha affermato che esso dovrà tener conto dei provvedimenti delegati e che gli emendamenti proposti dai sindacati saranno comunque tenuti in considerazione. A proposito della seconda questione, Dalla Torre ha notato che la giurisdizione ha più volte ribadito il concetto della «necessaria» distinzione di categoria tra vigili urbani e impiegati d'ordine (gruppo C.).

Subito dopo le interrogazioni, il sindaco ha commemorato il povero collega Enrico Durantini.

Il collega Ceroni, interpretando il sentimento dei cronisti romani, ha ricordato con viva commozione la popolare, familiare figura di «Righetto» Durantini, delicato poeta romano oltre che giornalista, «morto nobilmente povero tra le tentazioni del nostro mestiere».

MULTE... IN ERBA — Gli alunni che imparano a regolare il traffico sono più intransigenti dei loro maestri in fatto di multe. Ecco un vigile in erba riprendere un automobilista sulla piazza del Campidoglio

PER UNA DENUNCIA SPORTA DALL'AZIONE CATTOLICA

In Tribunale i "manifesti immorali" di Brigitte Bardot e Anita Eckberg

Imputati il capo del servizio pubblicitario della CEIAD e il direttore dell'ufficio romano della stessa società — Una lettera che sembra un foglio d'ordini

Il discorso del Pontefice sulla presunta «immoralità di Roma», pronunciato il 5 marzo scorso, avrà una significativa ripercussione nelle aule di Giustizia per il processo fissato «per direttissima» dinanzi alla IV sezione penale del tribunale romano il prossimo 11 aprile.

Sono stati citati a giudizio il dott. Enzo De Bernart, capo ufficio del servizio pubblicitario della CEIAD, ed Ercole Rossi, direttore dell'ufficio romano della stessa Società cinematografica, per rendere conto della diffusione ed affissione di «cartelli osceni» dedicati al lancio dei film «Miss Spogliarello» e «Zarak-Khan». Nei tabelloni incriminati (come è noto) sono raffigurate in succinti costumi e pose di languido abbandono, rispettivamente, le attrici Brigitte Bardot e Anita Eckberg. Gli imputati di questo singolare processo saranno assistiti dagli avvocati Achille Battaglia, Adolfo Gatti e Ranieri.

LA FIGURA INCRIMINATA — Uno dei cartelloni di «Miss Spogliarello» che hanno dato luogo alla denuncia dell'A.C.

L'origine, per così dire, «vaticana» di questa vicenda giudiziaria può, fuori di ogni altra considerazione, immediatamente rilevarsi dalla rotellina che ha messo in questa occasione, in movimento la macchina della giustizia.

Nel fascicolo processuale, accanto alla denuncia della questura figura un asciutto ed allarmato messaggio, a firma del cosiddetto «Fronte della famiglia», che segnala alle autorità con profondo sbigottimento, la presenza sui frontoni delle sale cinematografiche dei manifesti sopra ricordati. La letterina non è composta di molte parole. E' secca, brevissima, perentoria. Sembra un foglio d'ordini del Comando militare in zona di guerra.

Tra l'altro, vi si dice che i manifesti pubblicitari, di cui si è parlato, sono pericolosissimi per i fanciulli «esibendo una figura seminuda distesa, da noi (Fronte della famiglia, cioè Azione cattolica - *n.d.r.*) ritenuta offensiva del pudore».

Non è certo il desiderio di difendere lo stile di questi manifesti pubblicitari, fortemente investito dall'Azione cattolica, che ci spinge a segnalare il processo. Abbiamo avuto già modo di esprimere il nostro disagio dopo il noto discorso del Papa dicendo che non ci sembrava importante discutere circa il «buono o il pessimo gusto di certi manifesti». A noi premeva di rilevare il grave significato politico dell'intervento del Papa, che trova oggi così immediato e allarmante riflesso in uno dei più delicati settori del potere statale.

Sembra opportuno a questo proposito, ricordare che il Pontefice, parlando il 5 marzo scorso ai parroci e quaresimalisti, non volle soltanto ribadire alcuni principi. La presunta «immoralità» di Roma fu più che altro uno spunto, un pretesto per affermare ed esigere profonde correzioni nell'orientamento politico dello Stato italiano e deplorare con crudezza autorevole, talune decisioni della Corte Costituzionale.

Domani la sentenza per il «martellatore»

Il processo contro Vinicio De Marzi, in Assise, è ormai prossimo alla fine. Insieme col principale imputato che compare per avere colpito con il suo martello tre mondane della Passeggiata Archeologica compaiono numerose altre persone (mondane e «protettori») del torbido ambiente del «marciapiede».

Ieri ha parlato, in difesa di due imputati, l'avv. Titta Mazzuca. Oggi parlerà, in difesa di De Marzi, l'avv. Nicola Madia. Per il «martellatore» parlerà domani anche l'avv. Angelo De Angelis. Dopo di che si avrà la sentenza.

Situazione immutata dopo il congresso d.c.

Si sono conclusi ieri sera gli scrutini delle votazioni avvenute l'altra notte al congresso romano della DC. La lista di maggioranza (andreottiani) ha ottenuto di nuovo trenta posti; 15 ne ha ottenuti una altra nella quale confluivano le correnti di «base», «forze sociali» e «iniziativa democratica». Una terza lista (cristiano-sociali) ha ottenuto un ultimo posto. La situazione è rimasta, dunque, immutata in seno al comitato romano, sebbene, nel corso dei lavori, numerose fossero state le critiche rivolte alla politica svolta finora dalla maggioranza andreottiana. In particolare, da parte di diversi oratori si era sottolineata la necessità di por mano finalmente alla realizzazione del programma elettorale affrontando i problemi concreti della vita della città. Gli esponenti del gruppo dirigente di destra avevano, però, respinto categoricamente ogni voce discorde e lo stesso Palmitessa aveva evitato, con una relazione quanto mai generica, di prender posizione sulle numerose questioni sul tappeto, in campo nazionale e cittadino.

Ed ecco l'elenco degli eletti.

Lista n. 2 (andreottiani): Palmitessa Ennio, Agostini Gerardo, Baiardo Marcello, Cavallaro Francesco, Coccia Orlando, Crescentini Enrico, Damiani Marino, De Simone Aldo, Di Nardo Michele, Durastante Francesco, Evangelisti Franco, Iannelli Antonio, Gargano Mario, La Morgia Giorgio, Lombardi Domenico, Lucisano Pietro, Martini Alberto, Murgia Amedeo, Murolo Aldo, Muu Maria, Normanno Guerrino, Orlandi Giovanbattista, Paris Spartaco, Petrucci Americo, Poletto Danilo, Ponti Ettore, Rosato Carlo, Salatino Arturo, Signorelli Nicola, Tognon Severino.

Lista n. 1 («Base» - «Forze sociali» e «Iniziativa democratica») sono risultati eletti: Darida Clelio, Berardi Gerardo, Bertucci Lamberto, Bubbino Mauro, Calabutta Luigi, Cataldo Enrico, Cazora Gaetana, Cutrufo Nicola, Derne Nicola, De Santis Giorgio, Feliciani Luciano, Naschi Eugenio, Ranieri Antonio, Rodinò Maurizio.

Lista n. 3 (Cristiano-sociali) è stato eletto: Musco Franco.

Furiosa rissa nel cinema «Faro»

Una furiosa rissa si è verificata nel pomeriggio di domenica nella sala del cinema Faro. Per circa 10 minuti, quattro spettatori se le sono date di santa ragione e la baruffa è stata interrotta solo grazie al tempestivo intervento di alcuni carabinieri della stazione della Magliana.

I quattro rissanti — Mario Poloni di 16 anni, Domenico Aversa di 34, Roberto Nicocci di 17 e Gianfranco Achilli di 22 — sono stati fermati e quindi denunciati all'Autorità giudiziaria.

E' nato Enzo Pais

La casa dei compagni Rodrigo Pais, nostro fotoreporter, e Marina Gallesi è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, Enzo, del peso di 3.600 chilogrammi. Al caro Rodrigo, a Marisa ed al neonato giungano gli auguri affettuosi dell'«Unità».

Convocazioni

Partito

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare in Federazione l'opuscolo sulla Legge speciale per Roma, presso la Commissione propaganda a partire dalla giornata di oggi.

Domani mercoledì alle ore 17 si riunisce nella sua sede il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo con il seguente ordine del giorno: Elezioni comunali ad Albano, Tivoli, Civitavecchia, Marino.

Vescovio: oggi ore 19, Comitato direttivo, Enzo Paniccio.

Pinocchio: oggi ore 19,30, Comitato direttivo (Congresso F.G.C.I.).

Appio: oggi ore 18, Comitato direttivo, Franco Raparelli.

Villa Gordiani: oggi ore 20, Comitato direttivo (Congresso F.G.C.I.) C. Evangelisti.

Tufello: oggi ore 18, assemblea generale.

Appio: ore 20, Convegno dell'attivo delle cellule: Gino Capponi, Appia, Saluzzo, Camilla A; con la partecipazione di Franco Raparelli.

Alle ore 19,30 di domani sono convocati nei locali della sezione Trionfale i segretari delle sezioni: Aurelia, Borgo, Cavalleggeri, Donna Olimpia, Forte Aurelio, Monte Mario, Ponte Milvio, Primavalle, Ripa, Trastevere, Trionfale, Valle Aurelia.

A.N.P.I.

Oggi alle ore 19, i Comitati direttivi di tutte le sezioni sono convocati, in riunione straordinaria in via Zanardelli 2.

Consulte

Domani, martedì 9, c.m. alle ore 19 tutti i rappresentanti dei baraccati e sfollati che hanno partecipato al convegno tenuto domenica 7 al teatro Jovinelli, sono convocati in via Merulana per discutere in base all'o.d.g. votato, le azioni da svolgere per attuarlo.

Associazione ex-alunni Liceo «Giulio Cesare»

COMUNICATO

Si porta a conoscenza di tutti i soci e di tutti i vecchi colleghi che mercoledì 10 p.v. alle ore 20, presso la Sede dell'Istituto (Aula Magna), si terrà una importante riunione per la lettura e l'approvazione dello statuto della Associazione.

Si rivolge viva e particolare preghiera a voler intervenire al fine di poter dar vita alla migliore organizzazione della Associazione che già larga simpatia ha incontrato presso numerosissimi ex-alunni e presso gli stessi professori.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, l'8 maggio 1956, ha profferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di Donati Quintilia, di Luigi e fu Vicari Giuseppina, nata in Collalto Sabino, il 12 marzo 1921, *residente in Roma*, piazza Quinto Curzio n. 4; imputata: *a*) del reato di cui agli articoli 20, 23, 47 primo comma e 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033, per avere posto in commercio olio di oliva miscelato con olio di semi; *b*) di contravvenzione agli articoli 20, 23, 48 e 61 R.D. 15 ott. 1925, n. 2033, per avere posto in vendita, come olio di oliva, olio di semi. Accertato in Roma 7 giugno 1955.

Omissis

Il Pretore, letti e applicati gli articoli 20, 23 e 57 primo comma R.D. 15-10-1925, n. 2033, 20, 23 e 59 stesso R. D. e così modificata la rubrica, condanna la imputata alla pena di L. 15.000 di ammenda complessivamente e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «L'Unità», «Il Popolo», «Il Giornale d'Italia Agricolo» e «Il Coltivatore».

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 25 marzo 1957.

Il Cancelliere capo *R. Valeri*

NEL POMERIGGIO DI IERI ALLA TORRACCIA SULLA CASILINA

Un bimbo di 6 anni travolto nel crollo di una parete della grotta che abitava

Soccorso dai genitori è stato trasportato al San Giovanni dove versa in gravi condizioni — Il piccino viveva d'elemosina suonando l'organetto per le strade

Una impressionante disgrazia è avvenuta ieri poco prima delle ore 14 in località Torraccia a Grotte Celoni sulla Casilina. Il piccolo Franco Di Tullio di sei anni, è stato travolto dal crollo di una parete della grotta che egli abitava con i genitori e liberato dalla massa di terriccio in gravi condizioni.

L'abitazione dei Di Tullio sorge a ridosso di un tunnel scavato alcuni anni fa dalla Stefer sotto il quale avrebbe dovuto passare una linea del tram delle vicinali. Quando i lavori di scavo erano già in fase avanzata, l'opera era stata sospesa e la direzione delle tranvie accantonava il progetto. Rimase perciò quel budello scavato nella collina e qualche tempo dopo l'abbandono dei lavori, la famiglia Di Tullio, oriunda da Cerreto di Valle Rotonda nel Frusinate, vi aveva preso stabilmente alloggio. Il padre installò all'ingresso della grotta una porta formata da pezzi di legno tenuti assieme da assi chiodate e da quel giorno la famigliola visse fra quelle pareti ammuffite e malsicure, che colano acqua ogni qualvolta piove per qualche giorno di seguito. I Di Tullio vivono facendo i suonatori ambulanti ed il padre del piccolo Franco aveva insegnato il «mestiere» anche al figlioletto. Il bambino difatti accompagnava il padre nelle sue malinconiche esibizioni lungo le strade cittadine suonando l'organetto.

Il piccolo Franco è cresciuto in quello squallore, senza mai conoscere una vera casa, con lo umidore della grotta che gli penetrava giorno per giorno nelle ossa minandogli la salute.

Ieri pomeriggio il piccolo s'è attardato nella grotta giocherellando. I suoi genitori si trovavano poco lontano. Il cielo imbronciato, che frequentemente lasciava cadere spruzzi di pioggia, non permetteva loro di aggirarsi per la città per raccogliere l'elemosina.

Improvvisamente, dalla parete contro la quale stava giocando il bambino si è staccato un blocco di terra che è rovinato addosso a lui, travolgendolo. Richiamati dalle grida del figlioletto, i genitori sono accorsi e l'hanno estratto dalla massa di terriccio. Franco aveva riportato serie ferite: sconvolta la madre del piccolo, Filomena Verrecchia è uscita dalla grotta fermando una macchina di passaggio nella quale il bambino è stato adagiato e trasportato all'ospedale del S. Giovanni.

Qui i sanitari l'hanno ricoverato in osservazione: fasciato, pallido, il piccolo Franco è stato messo in un lettuccio, in una grande sala dalle pareti bianche. Egli ha riportato una ferita alla testa, la frattura della gamba e dell'avambraccio sinistro e una preoccupante frattura al basso ventre.

Le sue condizioni sono gravi, ma comunque i sanitari non disperano di salvarlo.

Proseguono le votazioni per le C.I. dell'A.T.A.C.

Termineranno domani sera e gli scrutini si svolgeranno nella giornata di giovedì

Continuano a svolgersi, nei vari posti di lavoro dell'ATAC, le elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne. Le operazioni elettorali si concluderanno domani sera e gli scrutini, per tutti i seggi, saranno effettuati nella giornata di giovedì.

Hanno di già votato i controllori, presso la direzione dell'azienda nella giornata di sabato; ieri le operazioni di voto hanno avuto inizio all'officina Prenestina dove continueranno oggi, e alle officine Santa Croce, Risorgimento e Portonaccio. Sempre nella giornata odierna voteranno gli agenti del servizio, del movimento e della trazione presso 9 posti.

La lista del sindacato Autoferrotranvieri aderente alla CGIL, l'unico sindacato che, e prima delle presentazioni delle liste, e successivamente, ha condotto una campagna richiamandosi alla unità delle C.I., è contrassegnata dal n 6. Come è noto, i candidati di questa lista sono stati scelti dai lavoratori stessi attraverso un referendum, lanciato in tutti i posti di lavoro.

La Breda convocata all'Ufficio del Lavoro

Gli operai sospesi dalla società Breda, ieri hanno iniziato un'azione per sollecitare l'intervento delle autorità affinchè le sospensioni siano revocate. Come è noto, la Direzione della Breda di Torre Gaia, che occupa circa 180 lavoratori, ha sospeso a tempo indeterminato 90 operai, con il motivo di una perdurante mancanza di commesse. La gravità del provvedimento è data dal fatto che si tratta di un primo passo verso dei veri e propri licenziamenti, con il conseguente ridimensionamento dell'azienda.

Nella giornata di ieri, come abbiamo già detto, un folto gruppo di operai sospesi si sono recati all'Ufficio regionale del lavoro ove i dirigenti della FIOM provinciale, d'accordo con quelli della UIL, hanno chiesto una convocazione a carattere di urgenza delle parti, allo scopo di esaminare la grave situazione derivante dalle sospensioni.

L'Ufficio regionale del lavoro, accogliendo la richiesta dei dirigenti sindacali e degli operai ha fissato l'incontro con i Dirigenti dell'Azienda. I lavoratori della Breda hanno fatto presente al vice direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Donadio, la gravissima situazione in cui si verrebbero a trovare se lo Stabilimento dovesse essere ridimensionato, e ciò soprattutto in considerazione della disoccupazione esistente nel settore metalmeccanico a seguito della continua e graduale smobilitazione delle aziende che ha provocato, dal 1956 ad oggi, il licenziamento di oltre 2000 operai.

Hanno scioperato al 90% i lavoratori della Continental

I lavoratori installatori, dipendenti dalle aziende appaltatrice della Romana Gas, continuano a condurre tenacemente la lotta tendente ad ottenere un accordo provinciale integrativo che migliori le loro condizioni economiche. Finora, com'è noto, gli industriali continuano a respingere la richiesta. Ieri hanno scioperato al 90 per cento i dipendenti della Continental Brunt e venerdì prossimo scenderanno nuovamente in sciopero tutti i lavoratori delle ditte interessate. Questa decisione è stata presa l'altra sera a conclusione di un'assemblea generale dei lavoratori.

Diffida

Il compagno Caramadre Costantino alla Borgata Rustica, è stato derubato del portafogli contenente la carta d'identità e la tessera del partito.

Manifestazioni comuniste

Comizio a Pietralata

Domani alle ore 19, il consigliere comunale Piero Della Seta terrà a PIETRALATA un comizio sul problema della casa.

Conferenze

Oggi avranno luogo le seguenti conferenze sul tema: «La crisi del governo e la avanzata del PCI»: QUARTICCIOLO, ore 20, Antonio Bongiorno; NOMENTANO, ore 20, Gaetano Viviani.

Sospesi i voli all'aeroporto dell'Urbe

La direzione dell'Aereoclub di Roma e quella dell'aeroporto dell'Urbe, hanno concluso ieri l'inchiesta aperta sull'incidente che ha causato il ferimento di due piloti. Come si ricorderà domenica mattina, un piccolo biposto da turismo, si è levato dall'aereoporto dell'Urbe per un normale volo di esercitazione per i soci dello aereoclub, quando è scivolato d'ala capottando sul prato del campo.

L'incidente, secondo i tecnici, si sarebbe verificato in quanto il pilota avrebbe affrontato la virata del decollo con ancora i «flaps» (alettoni) in azione o per una fatale dimenticanza o per un improvviso guasto alle leve di comando. Per ora i voli sono stati sospesi.

Malato e infermiere bevono acido cloridrico

Un infermiere dell'ospedale di Santa Maria della Pietà ed un malato, per errore, hanno ingerito una sorsata di acido cloritrico scambiato per una soluzione di solfato di sodio.

Ogni lunedì, sia i degenti che gli infermieri dell'ospedale, devono bere una soluzione di solfato di sodio, come purgante. Ieri mattina l'infermiere Italo Fortunato di 29 anni abitante in via Monte Arsiccio 16 ha porto al degente Angelo Corelli un bicchiere contenente un liquido biancastro. Il Corelli ha vuotato il bicchiere e dopo di lui, l'infermiere, ha fatto altrettanto.

Poco dopo il malato è stato assalito da violenti dolori addominali tanto che i sanitari del manicomio hanno dovuto intervenire subito. Anche l'infermiere è stato colto dai dolori, ma in misura moltò minore del degente.

Mercoledì un convegno dell'attivo femminile

Mercoledì alle ore 16, alla sezione Marranella, si terrà un convegno dell'attivo femminile. I lavori saranno conclusi dal compagno Otello Nannuzzi.

Un pazzo evaso dall'ospedale riacciuffato in una baracca

Aveva chiesto lavoro ad un pastore e ad un guardiano dell'ACEA — Riaccompagnato a S. Maria della Pietà

Un pazzo evaso la sera di domenica scorsa dalla clinica Fatebenefratelli sulla via Cassia, è stato riacciuffato ieri mattina verso le ore 6,30 dal pronto intervento della Mobile. L'uomo, tale Augusto Troiani di 31 anni da Vallepietra, un tipo calmo malgrado le sue condizioni psichiche, è stato catturato nella baracca del guardiano dell'Acea Fioravante Lucarelli in via Roccaraso.

Il Troiani ha lasciato l'ospedale verso le ore 20, quando la sorveglianza nella clinica era diminuita. Passo, passo, sotto un cielo imbronciato, stretto nel suo vestito leggero, il pazzo ha raggiunto via Roccaraso nei pressi della Camilluccia. Era cominciato a piovere a dirotto ed il Troiani, in cerca di un riparo, ha bussato alla baracca del Lucarelli. Costui, assonnato, si è affacciato all'uscio chiedendo allo sconosciuto cosa mai volesse. Il Troiani, ha mutato idea: forse la vista dell'uomo l'aveva consigliato ad andarsene. Ha risposto che passava di lì e che se ne sarebbe andato.

Poco lontano della baracca del Lucarelli si erge la capanna del pastore Pasquale Bernardi e qui, infracidito della pioggia, il pazzo ha chiesto asilo, affermando di essere in cerca di lavoro. Ma il pastore non ha voluto saper ragioni, dimodoche il Troiani è ritornato alla baracca del Lucarelli che stavolta l'ha accolto, promettendogli un lavoro per l'indomani.

La mattina dopo, verso le ore 6, il guardiano dell'Acea ha telefonato alla polizia raccontando di aver ospitato un tale fuggito da un ospedale, dato che durante la notte il Troiani gli aveva raccontato la sua storia.

E così, prima delle ore 7, Augusto Troiani ha fatto il suo ingresso all'ospedale Psichiatrico di S. Maria della Pietà.

Grave una bambina caduta da un baule

Alle ore 10,30 di ieri mattina, la piccola Rossana Di Lorenzo, di 3 anni, abitante in via Lucaseri 2, mentre stava giocando nella sua stanza, con una sua coetanea, la piccola Margherita Berti, è salita su un baule.

Perso l'equilibrio la Di Lorenzo è scivolata, cadendo in terra e battendo la testa in malo modo.

Convocato l'attivo del sindacato edili

Si è riunita la segreteria della FILEA provinciale, che ha esaminato la situazione venutasi a determinare, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli edili. La segreteria provinciale dopo aver rivolto un plauso alla delegazione delle organizzazioni sindacali che, nella più salda unità d'azione, ha concretamente affermato gli interessi dei lavoratori, ha deciso di chiamare gli edili a riprendere l'agitazione e di condurla avanti sino al pieno accoglimento delle rivendicazioni avanzate. Per giovedì la segreteria della FILLEA ha convocato l'attivo sindacale che dovrà decidere sulle forme dell'azione sindacale da svolgere.

ERA AL SUO SECONDO TENTATIVO DI SUICIDIO

Una donna salvata da un turista mentre sta gettandosi nel Tevere

Ieri mattina, una giovane donna, ha tentato di porre fine ai suoi giorni, perchè disoccupata e priva di mezzi, gettandosi nelle acque del Tevere. La donna aveva già tentato il suicidio due anni fa. Grazie al pronto intervento di un turista suddito egiziano e di un carabiniere la donna è stata salvata.

Verso le ore 0,40 la donna, tale Lucia Di Cecca, di 32 anni, nativa di Calitri, in provincia di Avellino, domiciliata nella nostra città in viale Giustiniana numero 13, stava passeggiando per il lungotevere Arnaldo da Brescia. I passanti erano radi a quell'ora.

Improvvisamente la donna, dato in giro un rapido sguardo per accertare se passasse qualcuno, si è tolta il cappotto, ha abbandonato l'ombrellino e, di corsa, ha sceso le scalette che conducono all'argine del Tevere e stava per gettarsi nei gorghi.

Fortuna ha voluto che ad assistere alla scena, si trovassero il suddito egiziano Gherardo Pachò e un carabiniere, che si sono precipitati verso la donna, impedendole così di compiere il disperato gesto. La Di Cecca ha dapprima resistito, dibattendosi e gridando che voleva morire, poi, presa da una crisi di pianto si è abbandonata, senza forze, fra le braccia dei due.

Accompagnata alla stazione dei carabinieri dell'Augusteo, la donna ha dichiarato di aver tentato di uccidersi, presa da un momento di sconforto, essendo disoccupata e priva di mezzi di sussistenza e di aver effettuato lo stesso tentativo, due anni fa, dal ponte Marconi, e di essere stata salvata da due passanti.

E' accaduto

Addio giovinezza

E' innegabile che l'accumularsi degli anni produce numerosi inconvenienti, non limitati all'arteriosclerosi, alla presbiopia ed ai reumatismi. I primi a logorarsi, in proporzione diretta al numero di primavere, sono i rapporti coniugali con buona pace degli interessati.

F. F., che è nato nel 1908, non vuole però arrendersi all'evidenza ed è disposto ad affiggere manifesti per rendere nota la sua invariata prestanza. Amici e conoscenti, senza alcuno sforzo, sono inclini a fargli credito, ma la moglie no; sia perchè lo conosce meglio sia perchè confessa con maggiore schiettezza il peso dei suoi 52 anni. Fra i due coniugi si intrecciano ogni sera dispute accademiche: «Io a letto solo non ci vado». «Io sì». «Questo è reato: abbandono del talamo». «Sarà, ma io voglio dormire per conto mio». «Ci sono sanzioni penali oltre il giudizio morale». «Sanzioni, per me possono venire anche i carabinieri». «Ma io ti do da mangiare da trenta anni». «Ah! solo per questo?». «No, però almeno la riconoscenza». «E che dovrei dire io che da altrettanto tempo ti lavo le camicie e ti rammendo le calze?». «Insomma, non voglio andare a letto solo. Sono padrone?». «Padronissimo, trovati la compagnia». «Questa è istigazione all'adulterio». «Chi, tu? Fammi il piacere!». Poichè le oziose discussioni si trascinano da due mesi la donna è giunta all'esasperazione. L'altra sera, ingoiato l'ultimo boccone della cena, l'uomo ha ricominciato: «Io a letto solo...». «Va bene, lo so, e ho deciso di accontentarti». Gli occhi di F.F. si sono accesi come fanali: «Davvero?». «Te lo provo subito». Così dicendo la moglie ha assestato un paio di bastonate sulla testa del marito: «Per una settimana almeno dormi in compagnia, in una corsia di ospedale».

romoletto